

posto in graduatoria occupato dall'amicizia. Anche in questo caso, coerentemente con quanto mostrato da altre ricerche, l'amicizia costituisce il complemento funzionale della sfera familiare nel fornire sostegno e solidarietà in un contesto di crescente precarietà sistemica. L'amicizia non è percepita necessariamente come un'esperienza di comunità analogamente alla famiglia, e questo giustificherebbe la sua collocazione quasi centrale sull'asse verticale della nostra mappa. Tuttavia, essa rappresenta un fatto privato che appartiene alla dimensione della socialità ristretta. Dal momento che la distanza fra amicizia e famiglia e fra amicizia e il *cluster* formato da divertimento e cultura è quasi la stessa, si può immaginare la sfera della socialità ristretta che insiste attorno a due perni di equilibrio. La famiglia costituisce la parte più intima e privata della vita di relazione, il luogo della definizione delle proprie responsabilità sociali e individuali, il luogo della solidarietà di comunità e della responsabilità privata. L'amicizia, pur mantenendo la sua connotazione di socialità ristretta, è invece anche il luogo della mediazione con la socialità allargata, con le occasioni del divertimento e della cultura.

Partiamo dall'origine geografica dei soggetti codificata nei due sottogruppi dei piemontesi e dei meridionali di origine². I meridionali di origine mostrano punteggi più alti con differenze rispetto ai torinesi – statisticamente significative – sull'importanza della famiglia e della religione, meno alti invece su divertimento, cultura e politica (tabella 3.5.A). Le spiegazioni di queste microvariazioni potrebbero essere molteplici. In prima battuta, occorre ricordare che molti studi comparativi, anche recentissimi, hanno mostrato le differenze nel quadro valoriale delle società dell'Italia meridionale rispetto a quelle dell'Italia settentrionale (Sciolla 2004).

In altre parole, il quadro valoriale degli immigrati dal Sud sarebbe influenzato da quello delle società di provenienza delle loro famiglie che come è noto presentano un maggiore orientamento al tradiziona-

² Non è stato possibile compiere una distinzione fra prima e seconda generazione di immigrazione poiché fra i nostri intervistati solo 27 individui sono nati al Sud, mentre ben 564 hanno almeno un genitore nato al Sud. Dopo aver controllato che le tendenze emerse fossero omogenee fra le due popolazioni rispetto ai temi in analisi, abbiamo deciso di riunire in un unico gruppo coloro che avevano diretta o indiretta esperienza di immigrazione dal Sud.